

# Rallio, nel mirino i vecchi pozzi

## La puzza di gas resta un mistero. Ziliani: nuovi controlli

RIVERGARO - La puzza di gas, inconfondibile e fastidiosa, si sente per buona parte della giornata. Il problema è capire esattamente da dove proviene. Ieri mattina, in Provincia, l'assessore all'ambiente Gianluigi Ziliani ha incontrato Anna Groppi, portavoce dei residenti di Rallio di Montechiaro.

«I tecnici dell'Eni mi hanno confermato la presenza di un pozzo che non era stato chiuso a suo tempo, ma non risul-

tano emissioni - spiega Ziliani -. La società aveva chiuso undici pozzi e credeva di aver concluso definitivamente le attività di sua competenza. In realtà, nel corso del sopralluogo fatto con noi, è spuntato un altro pozzo, credo il dodicesimo di competenza Eni. Sono arrivati i funzionari del ministero delle Attività produttive e penso verrà sigillato».

Il "giallo" delle esalazioni però continua. Nella zona i

primi scavi risalirebbero addirittura al '600, oltre a quelli d'inizio Novecento. Tracciare una mappatura completa e risalire alle diverse proprietà nel tempo è assai complicato. «Non ci dovrebbero essere pericoli particolari - precisa l'assessore -. Probabilmente le piogge hanno rialzato le falde, influenzando di conseguenza sulla pressione degli idrocarburi. Rimane da capire da dove provengono queste emissioni, forse di tipo

diffuso. Innanzitutto dobbiamo accertare che non ci siano problemi legati alla rete del metano».

I residenti di Rallio di Montechiaro, a quanto sembra, chiedono che i controlli siano estesi anche ai pozzi più vecchi, dei quali si è ormai persa la memoria. «A noi interessa che non ci siano rischi per la salute della popolazione», conclude Ziliani. Provincia e Arpa non hanno rilevato irregolarità nella zona, ma i tecnici dell'agenzia per l'ambiente hanno dato la disponibilità a tomare per eseguire indagini più approfondite.

Michele Borghi



Uno dei pozzi transennati (foto Zangrandi)